Anno XLIII — Giovedì 9 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 215

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'INVASIONE ITALIANA IN GERMANIA
La rivincita per il lago di Garda

Berlino, 7. — L'agitazione italiana contro la germanizzazione delle regioni intorno al lago di Garda continua a produrre strani effetti in Germania. Oggi, ad esempio, è addirittura una rivincita che si vogliono prendere. Un certo dott. L. scrive infatti un lungo articolo alla pangermanistica e sciovinistica *Deutsche Zeitung* ed alle *Berliner Neueste Nachrichten*, per dimostrare che, se i tedeschi non aprono gli occhi, il germanesimo nella Baviera e nel Tirolo settentrionale corre pericolo di venire soverchiato dall'italianismo.

« La *Magdeburger Zeitung* — così comincia il suo articolo il dott. L. — scrive che l'italiano non è neppure in grado di soppiantare la civiltà tedesca nel lago di Garda, perchè gli manca il senso pratico, l'intelligenza germanica, l'energia. Nulla di più ridicolo invece. Una « speciale civiltà tedesca » non esiste nè al lago di Garda nè altrove nell'Italia settentrionale, e noi dobbiamo protestare contro l'epiteto di « civiltà tedesca » dato ad imprese industriali di certe società. E poi, precisamente il senso pratico caratterizza l'italiano.

« Egli è così pratico, che dovunque si vedono i frutti dell'ingegno organizzatore tedesco, l'italiano vi si annida. Ma non già in quelle condizioni di inferiorità, di cui noi crediamo che l'italiano si contenti. E' un errore universale il credere che l'italiano faccia dappertutto il lustrascarpe ecc. Precisamente là dove lo spirito commerciale della popolazione indigena è ancora poco evoluto, l'italiano occupa già un posto importante nella vita economica.

«Ora — continua il dottor L. — precisamente di fronte alla leggerezza con cui c'illudiamo a proposito della rivalità economica dell'italiano urge finalmente far rivelare che, l'italianismo non costituisce ancora un pericolo per il germanesimo al sud, potrà molto facilmemte diventare pericoloso se i tedeschi si tengono le mani davanti agli occhi ».

« Ed eccovi in poche parole quale è il pericolo. Innanzi tutto gli occhi italiani che ammaliano le ragazze bavaresi. « E' incredibile, ma pure è un fatto che anche il più disprezzato fornaciaio trova con grande facilità la compagna della vita fra le bavaresi ». Poi — e questo è il peggio — ci sono i numerosi commercianti, tanto nella Germania del sud quanto nel Tirolo tedesco. « E' impossibile che ai viaggiatori commerciali tedeschi non abbiano dato nell'occhio le numerosissime insegne italiane nei grandi e nei piccoli luoghi delle Alpi germaniche, tedesche.... E son tutta gente che ci tiene con tenacia alla sua nazionalità, al suo popolo, alla sua patria; e non son nemmeno persone ignoranti, ma tutte si leggono il loro bravo giornale italiano ».

Ecco che cosa vede il dottor L. nella Germania del sud e nel Tirolo settentrionale. E gli aumentati rapporti commerciali fan sempre crescere l'affluenza di tali elementi; e adesso poi è stata anche aperta la ferrovia dei Tauri, la quale non farà che unire sempre più — dal punto di vista economico — la Germania all' Italia.

« Dunque — conclude il furente teutone — sarebbe una miopia senza pari tenere gli occhi chiusi di fronte a simili fatti. Nella Germania del sud ci sono entusiasti propugnatori del germanesimo contro l' italianismo. A costoro spetta un grave compito. Facciamo indagini, statistiche intorno alla potenza economica degli italiani nella Baviera meridionale e nel Tirolo settentrionale. Fino a che l'invasione italiana non è pericolosa, può diventare vantaggiosa.... proprio così ragiona l'inferocito germano. Ma continua egli — non appena gli italiani *rabbiati* e *rabbiatissimi* — questi due epiteti sono scritti da lui in italiano — cominceranno un'altra agitazione del genere di quella per il lago di Garda, allora renderemo pan per focaccia. I mezzi li troveremo facilmente. Prima il boicotto. E se questo non basta, faremo quel che si dovrà ».

L'on. Fortis sta assai male

Roma, 8. — La *Ragione* ha da Rimini che l'on. Fortis è colà infermo da circa 65 giorni. L'ammalato è visitato dai professori Marchiafava, e Murri, arrivati da Roma e da Bologna, espressamente. Le condizioni dell' infermo sarebbero assai gravi.

Intorno al Gran Chiodo
Una conferenza di Cook

Copenaghen, 8. — Iersera Cook tenne una conferenza sulla spedizione polare nella sede della società geografica. Vi assistevano i membri della famiglia reale e un numeroso pubblico. Il principe ereditario ha consegnato a Cook la medaglia d'oro.

E' un mistificatore?

Londra, 8. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Indiana Harbourg: «Non bisogna credere troppo alla narrazione di Cook. I due esquimesi che accompagnavano Cook hanno dichiarato che questi è arrivato soltanto a piccola distanza verso nord, senza perdere mai di vista la terra. Altri membri della loro tribù confermano tale dichiarazione.»

Cook è un ladro?

Londra, 8. — Si pubblica il seguente dispaccio da New York:

« Gli amici del comandante Peary posseggono delle lettere nelle quali l'esploratore si lamenterebbe che il dott. Cook gli abbia rubato i piani »,

Al polo non si pagheranno tasse!

Londra, 8. — (*Camera dei Comuni*) — Un deputato domanda al primo ministro se i territori del Polo Nord debbono considerarsi come appartenenti al Canadà e se dato che Cook abbia piantato al polo nord la bandiera americana, quest'atto dia diritto di possesso agli Stati Uniti.

Asquith primo ministro risponde che crede di sapere che non esiste terra al polo nord e che in ogni caso, la questione di proprietà è basata sopra fattori troppo ipotetici per dare una risposta definitiva.

Redmond interrompe per domandare, tra viva ilariaà, se ove il nuovo territorio frsse dichiarato brittanico, il Governo lo tasserebbe come territorio non goduto.

Asquith risponde: « Sì, certo ».

Un telegramma di Peary alla moglie

Harpswell (Maine), 8. — *La signora Peary ha ricevuto da suo marito un dispaccio di cui essa non vuol comunicare il testo esatto.*

Peary dice d'essere stato trattenuto a Indiana Harbour e che non deve preoccuparsi del dott. Cook. Peary invita la moglie a recarsi ad incontrarlo a Sidney (capo Breton).

La signora Peary partirà domani.

Guglielmo visita una città tedesca dell'Austria-Ungheria

Iglau, 9. — Nel pomeriggio giunse l' imperatore Guglielmo. La città è riccamente pavesata. La folla gli fece una ovazione. Si recarono a riceverlo l'arciduca Francesco Ferdinando, il Governatore e il sindaco. L'imperatore e l'arciduca si abbracciarono e baciarono. Il sindaco salutò l'imperatore a nome dell'antica città tedesca di Iglau e lo pregò di ricevere l'ovazione che gli fanno gli abitanti d'Iglau.

I PRINCIPI GRECI A RIPOSO

Atene, 8. — La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti che collocano in disponibilità il principe ereditario, il principe Nicola. Il principe ereditario è giunto a Patrasso ove la popolazione acclamollo gridandogli: *Non partite!*

IL COLERA

Dorotrechtzame, 8. — Un batteriologico stabilì altri casi sospetti di colera.

Pietroburgo, 8. — Il colera infierisce intensamente nella provincia di Witesch; gli abitanti muoiono mancando soccorsi e medici, mancando ospedali per gli malati.

Un disastroso maremoto in America
Duecento morti

Parigi, 8. — Un telegramma da Nuova York annuncia che un maremoto distrusse la citta di Totola. Alla marina annegarono 200 persone; i danni sono considerevoli.

La partenza dello czar e della czarina

Petehof, 8. — Lo Czar e la Czarina coi figli sono partiti per la Crimea.

LA PRIMA GIORNATA DEL CIRCUITO AEREO DI BRESCIA

La *Stefani* ci comunica i seguenti dispacci:

La grande aspettativa

Brescia, 8. (ore 11.10) — campo di aviazione. La giornata annunciasi bellissima. Il cielo è sereno, spira leggera brezza, malgrado ciò pare che le corse obbligatorie comincieranno soltanto nel pomeriggio. Molto pubblico si affolla dalle prime ore del mattino sul campo del circuito. Gli aviatori intanto ed i costruttori meccanici stanno attorno ai loro apparecchi. Alla grande antenna sventola la bandiera rossa indicante: *Si vola.*

Alle ore 9.30 cominciano ad affollarsi le tribune, ma gli hangars sono sempre chiusi.

L'animazione cresce
Bleriot nel hangdr — Il pubblico va alle trattorie

Brescia, 8. — Campo d'aviazione. Alle ore 11 le tribune sono animate ed elegantissime. Presso lo steccato staziona una grande folla venuta dai paesi vicini. Il pubblico continua ad attendere pazientemente malgrado il sole dardeggi. Ad un certo punto vedesi nell'hangar, Bleriot. Si spera che voli, ma la speranza rimane delusa; molti recansi nelle vicine trattorie proponendosi di ritornare quando si faranno i voli obbligatori.

L'attesa febbrile
La folla aumenta

Brescia, 8 (ore 15.19). — Al campo d'aviazione nel pomeriggio l'animazione aumenta, anche il recinto è popolato molto di più; le trattorie prossime al campo sono affollatissime. Il tempo mantiensi favorevole, anche la leggera brezza è cessata. Alle ore 13.30 inalzasi la bandiera con fiamme bianche che indica: « probabilmente si volerà ». Fino alle ore 14 non vi è nessun volo. Alle ore 14 innalzasi la bandiera rossa indicante: « si vola ».

Alcuni piccoli voli

Brescia, 8 (ore 16.20). — Verso le 11 di stamane si effettuarono alcuni brevi voli molto applauditi. Rougier fra 8 e 12 metri di altezza; Leblanc sul monoplano; Bleriot e Anzani che elevaronsi a notevole altezza cogli apparecchi Latham e Anzani; essi discesero piuttosto bruscamente ma non soffersero nessun danno nell'atterramento.

I primi voli per i premi

Brescia, 6. (ore 18.15) Campo di aviazione. Parte Anzani per concorrere al premio Oldofredi, ma dopo brevissimo volo ricade al suolo.

Ore 15|5 parte Rougier per concorrere al premio Brescia, ma anche egli appena staccatosi dal suolo ricadeva.

Anzani riparte nuovamente, ma non ha miglior fortuna della volta precedente. I tre voli sono dichiarati non validi.

Poco prima delle ore 16 Curtiss fa fa un bellissimo volo a grande altezza, virando facilmente passa molto disopra di alcune case comprese nel circuito; compie il giro e discende applauditissimo.

Leblanc parte pure a grande velocità, ma prende terra dopo mezzo giro.

I due ultimi tentativi suscitano vivo interesse nel pubblico.

La partenza di Bleriot

Brescia, 8 (ore 19.15). — Campo d'aviazione. Alle ore 16.40 Bleriot, applauditissimo, parte sebbene non ancora guarito dalla ferita al braccio, su uno dei suoi aeroplani. Egli fa un volo rapido elegante, ma breve, poi va a discendere innanzi alle tribune; il pubblico gli fece una clamorosa dimostrazione.

I giornalisti inglesi
Altri voli — Il tenente Calderara — Il magnifico volo di Rougier

Brescia, 8 (ore 20). — Campo d'aviazione. Giungono al campo i giornalisti inglesi cordialmente accolti dai colleghi e dal comitato.

Alle ore 17 parte il tenente Calderara. Il suo apparecchio striscia sul terreno qualche centinaio di metri, ma poi si arresta senza alzarsi.

Anzani vuole ritentare il volo ma non è più fortunato del tenente Calderara. Dopo un nuovo inutile tentativo di Rougier si innalza l'aeroplano di Calderara che parte in senso contrario di quello di prima. L'apparecchio che erasi elevato a discreta altezza investito dalla corrente di aria fa un giro su se stesso e abbattesi sul terreno. L'ala destra rimase demolita. Il tenente Calderara fortunatamente rimase incolume.

Poco prima delle ore 18, ora di chiusura della prova odierna, Rougier fa un magnifico volo, facendo il completo giro del campo e andando a prendere terra dinanzi alle tribune fra gli applausi degli spettatori.

La brillante riuscita dell' 8ª Gara Federale
LE FESTOSE ACCOGLIENZE DI TOLMEZZO
Il labaro federale passato da Gemona a Moggio
L'ultimo giorno - La premiazione - I discorsi

NELL' AULA DEL COMUNE

La distribuzione dei premi seguì in forma solenne nella gran sala municipale.

Sedeva al tavolo della presidenza, il cav. Lino De Marchi presidente della Società di Tiro a segno di Tolmezzo, erano presenti numerosissime signore e signorine, il R. Commissario distrettuale, il maggiore degli alpini Riveri comandante del battaglione Tolmezzo, il capitano Ronchi e numerosi ufficiali, moltissimi tiratori e una vera folla assisteva dalla Tribuna superiore e faceva ala al tavolo presidenziale. Sul piazzale la banda suonava l' inno dei tiratori.

I DISCORSI

Il cav. De Marchi si compiace per il brillante esito della gara la cui riuscita, egli dice, si deve molto alle società della Provincia che concorsero con largo intervento di tiratori; alla autorità civili e militari, alle signore gentili.

Sarà fortunata ventura per voi ospiti graditi se dell'esito della gara sarete soddisfatti. (*Vivissimi applausi*).

Il cav. Antonio Stroili porge il saluto e le grazie all'egregio Presidente della società di Tolmezzo, all' ill. sig. Sindaco, all'ill. R. Commissario rappresentante il governo, all'autorità militare alla cittadinanza tutta per la cordiale ed affettuosa accoglienza. Chiude augurando che la festa delle armi sia guida e sprone ai giovani per creare un migliore, e più graude e sicuro avvenire della patria nostra. (*Vivissimi applausi*)

Gara cavalleresca di saluti

Il cav. De Marchi inizia quindi la premiazione; all'atto di consegnare al sig. Giovanni Franz valoroso presidente della società di Moggio il labaro federale espresse parole di vivo compiacimento e rallegramenti con la società vincitrice che saprà gelosamente custodire il simbolo delle società friulane del Tiro a segno che significa forza e valore.

Non posso a meno — egli dice — di ricordare la valorosa Gemona che oggi più che mai strennnamente difese il labaro di cui per molti anni fu gelosa custode *(applausi, grida di Viva Gemona! Viva il Presidente di Gemona!*

Si risponde d'altra parte: *Viva Franz! Viva Moggio!*

Segue la chiama dei diversi tiratori premiati e sono salutati da applausi.

Il finale...

Dopo la premiazione l'autorità e i tiratori gentilmente invitati dal cav De Marchi convennero all'albergo alle Alpi.

Il capitano co. Ronchi disse di non avere veste ufficiale, ma che era certo di interpetare il sentimento di tutti i presenti brindando al sig. De Marchi, cavaliere di nome e di fatto, e instancabile presidente della Società.

(*Le parole del simpatico ufficiale alpino pronunciate con maschio accento suscitano fragorosi applausi*).

La gara di Tolmezzo resterà un gradito ricordo per tutti i tiratori che trovarono anche qui ottima organizzazione e vada il nostro vivo ringraziamento alle persone che cooperarono alla brillante riuscita e che possono a buon diritto essere soddisfatti. (*Applausi*).

I tiratori rimasero al lieto convegno fino a tarda ora, e stamane le Società e i tiratori della Bassa si misero in viaggio di ritorno.

Ecco i risultati della VIII Gara Federale di tiro a segno chiusa iersera a Tolmezzo:

Tiro collettivo

1. Società Gemona con punti 184, medaglia d'oro.
2. Società Cividale con punti 180, graduatoria 34-3, med. d'oro.
3. Società Tolmezzo punti 180, graduatoria 30-3, med. d'oro.
4. Società Moggio punti 176, med. d'oro.
5. Società Spilimbergo punti 167, med. d'argento.
6. Società San Daniele punti 145, med. d'argento.
7. Società Paluzza punti 133, med. d'argento.

Rappresentanza e Campionato
Premi alle Società

1. Società di Moggio con punti 332. (Della Schiava Ettore 114, Pugnetti Guido 113, Franz Giovanni 105); media 110 6. Emblema federale e medaglia d'oro.
2. Società di Gemona con punti 331. (Marini d.r Nicolò 112, Stroili Antonio 111, Carnelutti Giuseppe 108); media 110.33. Medaglia d'oro.
3. Società di Cividale con punti 328. (Deganutti Giacomo 111, Pollis cav. Antonio 109, Dorli Giuseppe 108); media 109.33.
4. Società di Udine con punti 430. (Alessio Gino 113, Citta Ernesto 108, Tamburlini Ant. 107. Florio conte Filippo 102), media 107.5. Grande medaglia d'argento.
5. Società di Tolmezzo con punti 311. (Basaldella Antonio 113, Leschiutta G. Batta 100, Aita Arrigo 98); media 103.66. Medaglia d'argento.
6. Società di Spilimbergo con punti 280. (Contardo Albino 96, Stefanin Giuseppe 94, Marin dott. Marco 90); media 93.33. Medaglia d'argento.

Campionato individuale

1. Della Schiava Ettore di Moggio, punti 114. L. 50 oro.
2. Basaldella Antonio di Tolmezzo, punti 113, grad. 35, L. 40 oro.
3. Alessio Gino di Udine, punti 113, grad. 33, L. 30 oro.
4. Pugnetti Guido di Moggio, punti 113, grad. 32, L. 20 oro.
5. Marini dott. Nicolò di Gemona, punti 112, L. 10 oro.

Tolmezzo

1. Citta Ernesto, Udine, punti 231, premio L. 150.
2. Alessio Gino, Udine, p. 227, gr. 22, premio L. 120.
3. Tamburlini Antonio, Udine, p. 227, gr. 21, premio L. 90.
4. Franz Giovanni, Moggio, p. 226, premio L. 70.
5. Carnelutti Gius., Gemona, p. 222, gr. 197, premio L. 50.
6. Pugnetti Guido, Moggio, p. 222, gr. 195, premio L. 40.
7. Sendresen cav. ing. Giov., Udine, p. 218, premio L. 30.
8. Stroili cav. Ant., Gemona p. 217, premio L. 20.
9. Florio co. Filippo, Udine, p. 215, premio L. 10.

Iuniori

1. Cecchetti dott. Umberto, Tolmezzo, con punti 116, grad. 22.22, medaglia d'oro.
2. Malagnini Aurelio, Udine, con punti 116, grad. 22.21, med. d'oro.
3. Leschiutta Gio. Batta. Tolmezzo, con punti 115, med. d'oro.
4. Pascoli Pietro, S. Daniele, con punti 114, grad. 21, med. d'argento.
5. Peressini G. Batta, San Daniele, con punti 114, grad. 20, medaglia d'argento.
6. Bellina Giuseppe, Tolmezzo, con punti 112, medaglia d'argento.
7. Deganutti Giacomo, Cividale, con punti 108, medaglia d'argento.

Fortuna (premiazione cartoni)

1. Raber Benedetto, Tolmezzo, punti 283, medaglia d'oro.
2. Dorli Giuseppe, Cividale, punti 268, coppa d'argento.
3. Franz dott. Pietro, Moggio, punti 255, medaglia d'oro.
4. Carnelutti Giuseppe, Gemona, con punti 254, medaglia d'oro.
5. Citta Ernesto, Udine, punti 244, medaglia d'oro.
6. Alessio Gino, Udine, punti 233, serie 19 medaglia d'oro.
7. Leschiutta G. Batta, Tolmezzo, punti 233, serie 22, medaglia d'oro.
8. Tolazzi Ettore, Moggio, punti 232, medaglia d'oro.
9. Sendresen cav. ing. Giov., Udine, punti 230, medaglia d'oro.
10. Pugnetti Guido, Moggio, punti 223, medaglia d'argento.
11. Fabris cap. Angelino, Udine, punti 221, medaglia d'argento.
12. Pitacco Enrico, Moggio, punti 203, medaglia d'argento.

Fortuna (premiazione valore)

1. Dorli Giuseppe, Cividale, punti 140, 24, premio L. 80.
2. Franz dott. Pietro, Moggio, punti 140, 19, premio L. 60.
3. Raber Benedetto, Tolmezzo, punti 137, premio L. 45.
4. Alessio Gino, Udine, punti 129, premio L. 135.
5. Citta Ernesto, Udine, punti 124, premio L. 20.
6. Carnelutti Giuseppe, Gemona, punti 121, premio L. 10.

Gara Reale

Marini Nicolò di Gemona 125 Grande Medaglia d'oro dono di S. M. il Re.

Orgnani G. B. di Gemona 120 fucile Mod. 1891 con custodia dono del Ministero della Guerra.

Stroili cav. Antonio di Gemona 117 fucile Mod. 1891 dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

Carnelutti Giuseppe di Gemona 115 splendido fucile da caccia dono del cav. Lino De Marchi presidente della Società di tiro a Segno di Tolmezzo.

Dorli Giuseppe di Cividale 114 fucile 1891 dono del Municipio di Tolmezzo.

Franz Giovanni di Moggio 114 grande Medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale.

Basaldella Antonio di Tolmezzo 114 Rivoltella Browing con astuccio in pelle dono della Banca Carnica.

Alessio Gino di Udine 113 grande medaglia d'oro.

Tamburlini Antonio di Udine 113 artistico orologio in bronzo dono della Presidenza del tiro a Segno di Tolmezzo.

Citta Ernesto di Udine 112 elegante lampadario elettrico dono delle Cooperative di consumo e credito della Carnia.

Della Schiava Ettore di Moggio con punti 112.

Candoni Giacomo di Tolmezzo con punti 111.

Pugnetti Guido di Moggio 109 statua di bronzo dono della Società Operaia di Tolmezzo.

Leschiutta G. B. di Tolmezzo 107 grande medaglia d'oro dono della Camera di Commercio.

Valentinis co. Marco di Udine con punti 103.

Asterischi e parentesi

— Diogene e la botte.

Tutto sele alla critica storica... anche la botte di Diogene.

Spiega la rivista *Nos Loisirs* che è impossibile che Diogene abbia abitato una botte, per la semplice ragione che questo recipiente fu assolutamente ignorato dai greci. Le botti sono di origine gallica, e i latini e i greci non conobbero, per serbare il vino, che dei vasi di terra cotta simili alla « tinaia » ancora in uso in certe parti della Spagna. Ma il filosofo dalla lanterna cieca non poteva stare in uno di questi vasi, s'egli era più grosso di un piccolo cane...

Si è molto riso di quel pittore fiammingo che dipinse Ulisse con la pipa in bocca; si può ridere con altrettanta ragione della leggenda popolare e delle pitture innumerevoli che rappresentano Diogene nella botte cerchiata.

**

— Per finire.

La promozione d'un macellaio. — Un ragazzo impiegato come garzone di macellaio, scriveva alla sua famiglia:

« Vi scrivo queste poche righe per farvi sapere che il mio padrone è molto contento di me; egli mi ha già fatto scorticare più volte, e mi ha detto che se continuo di questo passo, a Pasqua mi farà anche scannare ».

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela d'un ex-deputato contro un giornale democratico

Bologna, 8. — Oggi è terminata la discussione della querela mossa dall'ex on. Marescalchi contro l'avv. Galassi Tommaso per le pubblicazioni fatte nel giornale *La voce della Democrazia* all'epoca delle ultime elezioni politiche.

La discussione durava da quattro giorni. Il Tribunale ha ritenuto il Galassi e il gerente Mariano Gedini responsabili di diffamazione continuata, ha ritenuto compensate le ingiurie e ha condannato ambedue a mesi undici, giorni venti di reclusione e L. 975 di multa, danni e spese.

CRONACA DELLO SPORT

Le gare podistiche a Gemona

Ci scrivono:

La Società « Pro Glemona » ha indetto per domenica 23 corr. alle ore 15 le seguenti grandi corse podistiche:

I. corsa — « Campionato Podistico Gemonese ». Percorso m. 500. Riservata ai soli concorrenti gemonesi.

Premi: 1. medaglia d'oro; 2. id. id.; 3. id. d'argento grande; 4. id. id.; 5. id. di bronzo — tutti con diploma.

II. « Corsa di Resistenza ». Libera a tutti. Percorso chilom. 7.500 circa.

Itinerario — Partenza piazza Umberto I. — Percorso: via Cavour, piazza V. E, via Brollo, porta Udine, Sotto Castello, Piovega, Stazione, Ospedaletto piccolo, ponte Drendesima. — Arrivo piazza Umberto I.

1. L. 50, 2. L. 35, 3. L. 25, 4. L. 15, 5. L. 10 — tutti con diploma.

III. « Corsa di Velocità ». Libera a tutti. Percorso m. 150.

Premi: 1. L. 40; 2. medaglia d'oro; 3. id. d'argento grande; 4. id. d'argento; 5. id. di bronzo — tutti con diploma.

Una nuova palestra

Trieste, 7. — La città di Parenzo, nell'Istria (bella laboriosa cittadella veneta sulla costa, celebre per una basilica bizantina dei primi secoli) possiede dal 1901 una operosa, società di ginnastica « Forza e valore » fondata val compianto patriota parenzino Gregorio Draghicchio (l'ex istruttore della « Forza e coraggio » di Milano, che fu l'ultimo con cui parlò re Umberto a Monza il 29 luglio 1900). La « Forza e valore » — che non è ignota nelle palestre d'Italia. nelle quali, a tutti i concorsi mandò i suoi colori — inaugurerà domenica la sua nuova palestra, un elegante edificio che conterrà sale per tutte le sue sezioni. Per l'occasione vi saranno a Parenzo gare ginnastiche interessanti.

I signori Associati della Provincia

che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 30 agosto al 4 settembre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. —.—	a —.—
» nuovo	» 24.—	» 27.—
Granoturco nostrano	» —.—	» —.—
» bianco	» 20.10	» 21.75
» giallo	» 21.45	» 22.40
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 22.—	» 22.50
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	—.—	» —.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 3.—	» 4.—
Riso qualità giapponese	» 40.—	» 42.—
Burri		
Burro di latteria	» 260.—	» 270.—
Burro comune	» 235.—	» 250 —
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 315.—	» 325.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 290.—	» 315 —
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	a 160.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 145.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 120.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» —.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi	da L. 1.25	a 1.60
Galline	» 1.30	» 1.60
Tacchini	» 1.20	» 1.60
Anitre	» 1.10	» 1.30
Oche vive	» 1.—	» 1.15
Uova al 100	» 8.50	» 9.50
Salumi		al quintale
Lardo	» 170.—	» 185.—
Strutto	» 155.—	» 165.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.65	» 2.75
id. id. (in stanga)	» 2.30	» 2.50
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.60	» 8.30
» » II »	» 6.90	» 7.60
» della bassa I qualità	» 6.30	» 7.30
» » II »	» 5.30	» 6.30
Erba spagna	» 5.50	» 6.40
Paglia da lettiera	» 5.40	» 5.75

GRANI. — Martedì 31. Furono misurati ett. 106 di granoturco, 66 di segala nuova e 90 di frumento.

Giovedì 2. — Ett. 90 di granoturco, 75 di segala e 82 di frumento.

Sabato 4. — Ett. 530 di granoturco, 190 di segala e 312 di frumento.

Mercati alquanto animati.

Suini e ovini (giorno 2)

Suini 180, venduti 130 così specificati:

da latte	80	da lire 15	a lire 26
da 2 a 4 mesi	8	» 35	» 40
da 4 a 6 »	30	» 45	» 60
da 6 a 8 »	12	» 70	» 90

Castrati 30, venduti 25 per macello a L. 1.20 al chil gr.

CRONACA PROVINCIALE

Alle Mostre Riunite

VARIAZIONI FESTIVE

Le Mostre riunite sono diventate come chi dicesse il Gran Chiodo del Friuli — e non c'è esploratore che abbia due sole dita di cervello (e si può girare per il mondo anche con meno) che non senta il dovere di prendere il tramvai di San Daniele....

Oppure una elegante Itala, quando non avesse una modesta Peugeot, di quelle che i pedoni malevoli chiamano « scarazzole », e che sono, invece (me ne sono convinto ieri), comode, sicure ed allegre. In vero il pedomane al vostro passaggio non vi guarda biecamente, come quando siete sopra una Lancia con quegli scatti da siluro che parte, ma vi saluta magari. La « scarazzola » non spaventa: ecco tutto.

Quando giungemmo a Martignacco, molto ammirati, quasi quanto il deputato Ancona, benchè non buttassimo le palanche ai ragazzi, come si faceva nei tempi della schiavitù e le plebi erano tenute serve della gleba e c'erano ancora nelle città le clausure (ghetti) per gli israeliti.

Qui siamo fra gente più fiera che si leverebbe indignata al grido: nè pezzanti nè besti! davanti a certi spettacoli offresti in altre plaghe della provincia.

L'animazione è straordinaria; i treni che arrivano da Udine rigurgitano: con quest'aria dei campi la gente non sente i piccoli disagi della ressa, anzi pare che ci si diverta. Il che significa quanto possa essere temerario il giudizio di coloro che soffrono a trovarsi nella calca; oppure che sdegnano di assistere al giuoco della tombola. La quale si sta giuocando ora, fra un subisso di gente, a beneficio dei poveri.

Alla porta d'ingresso trovo il co. cav. Gustavo Colombatti e il signor Fulvio segretario comunale sempre al loro posto, alacri, attenti, sorridenti; a questi due signori del Comitato ordinatore, spetta gran merito del successo per l'intelligente ed energica opera prestata. E bisognava dirlo per la verità e la giustizia.

Torniamo a fare il giro della Mostra e rinnovare alcuni appunti: fedele alla mia massima di non fare elenchi di nomi, che non lasciano ricordo; ma di notare la bontà, o la bellezza delle cose esposte per affermare il valore della gara e i progressi fatti dal paese, oggi mi limito a questi appunti.

Ho rivisto con piacere la mostra dei fiori; è d'una eleganza artistica squisita. Alla mostra presiedette la signora Lucia Stringher coadiuvata dalla signorina Livia Fulvio. Soltanto le signore possono conoscere interamente i sentimenti dei fiori e, secondo che parlo, adunarli e farli parlare insieme.

La tombola fu vinta puntualmente fra i soliti fischi e la gente si disperse per i ristoranti con quella rumorosa giocondità che urta i nervi dei melanconici, ma che sulle persone equilibrate (come siamo noi) esercita un fascino...

Siamo tornati dolenti alle sette in moltissimi, ma tutti allegri. Il servizio del tramway può dirsi miglioratissimo.

Strada facendo, un amico cavaliere mi annunciava che domenica 12 Settembre vi saranno grandi feste anche a Colugna, con ballo e una mostra a premi, con doni numerosi...

Così il Gran Chiodo s'avvicina a Udine, dove in Settembre vi saranno delle Mostre, ma ahimè! pare che di spettacoli non ve ne sarà che uno: quello della tombola in piazza!

Io propongo che una deputazione municipale si rechi domenica a Colugna coi soci della Mazzucato per cantare due soli: « L'alba nel natio villaggio » e « Siamo tutti una sola famiglia ».

La splendida riuscita della Mostra bovina

La Mostra bovina indetta per oggi è riuscita benissimo. Essa ha luogo in un prato molto vasto presso alla villa del cav. Giuliano di Caporiacco poco distante dall'Esposizione. Vi partecipano 400 capi di bestiame, circa 30 tori e torelli, quasi tutti bellissimi.

Mentre telefono, ore 10 e un quarto, continuano a giungere altri animali.

La giuria potè cominciare il suo lavoro appena alle ore dieci. Essa è composta dei signori dott. Luigi Morelli di Brescia, Giovanni Disnan di Cussignacco, dott. Bubba di Tolmezzo, dott. Fonda di Motta di Livenza, dott. Panizzi di Latisana, Antonio Bon agente dei conti di Colloredo.

Il tiro al piccione

Grande concorso durante tutta la giornata alla gara del tiro al piccione indetta dal Municipio, in un ampio e ameno prato sotto le colline di Moruzzo.

Ecco i risultati della gara.

Premio di prova: 1. Muratti Spartaco medaglia d'oro; 2. Nigris id. id.; 3. Mattiussi id. id.; 4. Muratti Gracco medaglia d'argento; 5. Barbieri id. id.; 6. Degli Onesti id. id.; 7. Toffoli id. id.

Premio Martignacco disputatissimo nel pomeriggio: 1. Barbieri; 2. Muratti Spartaco; 3. Gonano (si divisero i premi); 4. Mattiussi; 5. Degli Onesti.

In complesso tiri bellissimi.

Da PORDENONE

I festeggiamenti

Ci scrivono in data 7:

Ad iniziativa dell'Unione Esercenti e dell'Unione Ciclistica nei giorno 12 e 19 settembre, avranno luogo i seguenti spettacoli. Ecco il programma:

12 settembre — Grande riunione di squadre Ciclistiche:

Ore 8.10 — Ricevimento Squadre Ciclistiche Vermouth d'onore alla Palestra. Ginnastica. Sfilata Ciclistica lungo le via principali.

Ore 14. — Gare Ciclistiche, podistiche e ciclo-podistiche al Giardino pubblico.

Campionato ciclistico Pordenonese: Giri 30. Km. 10 circa, tempo massimo minuti 20.

1. premio med. d'oro grande, offerta dall'U. C. P., fascia di Campione offerta dalle signore Pordenonesi e diploma. 2. premio med. vermeil e diploma. 3. premio med. d'argento e diploma. 4. premio med. di bronzo e diploma.

Carsa Podistica di velocità con ostacoli. Metri 110. 10 ostacoli di m. 1.06, tempo massimo secondi 21.

1. premio med. d'oro grande offerta dall'on. Chiaradia cav. Attilio e diploma. 2 premio med. vermeil e diploma. 3. premio med. d'argento e diploma. 4. premio med. di bronzo e diploma.

L'ostacolo abbattuto pone il concorrente fuori di gara. La corsa vien fatta per batterie che verranno estratte a sorte.

Corsa Ciclistica « Friuli ». Giri 30, km. 10 circa, tempo massimo minuti 19.

1. premio med. d'oro grande offerta dal l'Pres. dep. prov. cav. uff. ing. Damiano Roviglio. 2. premio med. d'oro e diploma. 3. premio med. vermeil e diploma.

Campionato Pordenonese Podistico. Giri 9, km. 3 circa, tempo massimo minuti.

1. premio med. d'oro grande offerta dal Sindaco dott. E. Cosatti, fascia di Campione, dono delle signora Pordenonesi e diploma, II. premio med. d'argento grande con artistico contorno e diploma. 3. premio med. d'argento e diploma. 4. premio med. di bronzo o diploma.

Corsa ciclo-podistica. Giri 4, (2 da compiersi a piedi e 2 in bicicletta), tempo massimo minuti 2.

I. premio med. d'oro grande dono del sen. Monti e diploma, II. premio med. vermeil grande diploma, III. premio med. d'argento grande diploma, IV. premio med. di bronzo e diploma.

Ore 17 — Distribuzione dei premi.

Ore 19 1|2 — Illuminazione alla veneziana e con potenti fari elettrici del Giardino pubblico. Ballo popolare su vasta piattaforma. con distinta e numerosa orchestra cittadina. Concerto musicale. Servizio di buffet.

19 settembre. Ore 9. — Grande tiro alla piastrella (stand Revedole), primo campionato veneto. Premi in denaro, coppa d'argento, medaglie d'oro e d'argento.

Ore 14 — Estrazione d'una tombola sulla Loggia del Palazzo Municipale a beneficio della Scuola di Disegno applicato alle arti e mestieri della Società Operaia di Mutuo soccorso.

Premi: Cinquina lire 50 — I. Tombola lire 400 — II. Tombola lire 150.

Ore 20 1|2 — Grandioso spettacolo pirotecnico della Ditta d'Osvaldo Davide di Venezia in Piazzale XX Settembre — Concerto musicale — Ballo popolare.

Da RISANO

Violento incendio

Ci telefonano alle ore 9:

Stamane verso le ore cinque un violento incendio si sviluppò nella stalla di Modotti Rosano.

Primi ad accorgersene furono alcuni agricoltori che si recavano ai campi.

Dato l'allarme accorsero molti paesani muniti di secchie e mastelli e incominciarono l'opera di estinzione e di isolamento.

Furono abbattute le porte della stalla e fatti uscire tutti gli animali, che già erano in pericolo di morire asfisiati.

Malgrado però l'opera indefessa degli accorsi il fuoco distrusse completamente il locale.

Da PALUZZA

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 8:

Il fanciullo Nicolò di Centa d'anni 9, erasi recato in montagna a far legna.

Lo accompagnava una sua zia.

Nel rimuovere un grosso tronco abbattuto dal vento questi investì il fanciullo fratturandogli la gamba destra.

Dalla zia il piccolo Nicolò fu trasportato in paese e di qui a Tolmezzo nella casa di cura del dott. Cominotti.

Da CODROIPO

Uno squadrone di cavalleria

Ci scrivono in data 8:

Dunque, dopo tanto, pare che veramente uno squadrone di cavalleria sarà destinato anche a Codroipo. Anzi, secondo notizie attinte da fonte attendibilissima, esso squadrone arriverebbe qui nel corrente mese e sarebbe frazionato in più parti del paese sino a che il Ministro della Guerra avrà concessa l'autorizzazione dei lavori per la Caserma nel modo stabilito dal contratto già redatto col Comune.

Da PAVIA di UDINE

RIBALTATA FATALE

Ci telefonano alle ore 10:

Cinque giorni fa da Agram (Croazia) giungeva alla famiglia Matellon una cartolina postale recante la notizia d'una grave disgrazia accaduta al negoziante di cavalli Luigi Matellon.

Costui mentre recavasi in vettura da Agram a Sissak, per l'acquisto di puledri, causa un spavento dei cavalli fu gettato in un fosso e ferito gravemente.

Raccolto fu trasportato all'Ospitale di Agram ove i medici dopo averlo medicato, pur giudicando i suo stato grave, avevano espressa l'opinione che potesse sopportare i disagi del lungo viaggio per ridursi in paese, e in tale senso ne avevano scritto alla famiglia invitandola a recarsi ad aspettare il ferito il giorno otto, alla stazione di Buttrio.

Ieri però mentre i famigliari si disponevano a recarsi a Buttrio, giunse loro un telegramma annunziante la morte del Matellon.

Stamane partirono alla volta di Agram un fratello e un cognato del Luigi per le disposizioni funebri. Il fatto a destato in paese grande impressione.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 settembre ore 8 Termometro + 17.5
Minima aperto notte + 12.6 Barometro 755
Stato atmosferico bello — Vento S-O
Pressione: crescente — Ieri bello
Temperatura massima: + 23. Minima + 12.7
Media: + 17.79 — Acqua caduta —

Un telegramma a Giulio de Frenzi

E' stato spedito oggi il seguente telegramma, pervenuto a Udine mediante la posta:

Trieste, 7 settembre 1909 (sera)

Giulio de Frenzi — Todi

L'anima di Trieste italiana vibra di commozione profonda per Voi che avete compreso tutta l'amarezza della sua lotta diurna per difendere sul mare nostro l'idea della Patria comune e che le avete dato la prova più nobile e più generosa del vostro affetto, della vostra fede, della vostra intemerata coscienza di cittadino.

Il partito liberale nazionale

Per lo stendardo al Reggimento Cavalleggeri " Udine "

Per iniziativa della contessa Anna di Prampero Kechler ieri si riunirono in sua casa in città alcune fra le signore componenti il Comitato per l'offerta dello stendardo al Reggimento Cavalleggeri *Udine* e precisamente le signore: marchesa Costanza di Colloredo Roberti, marchesa Camilla de Concina Billia, signora Maria Giacomelli de Stabile, signorina Rosina Girardini, signora Costanza Kechler Crotti di Costigliole, baronessa Eugenia Morpurgo Basevi, contessa Maria de Puppi Freschi, contessa Bianca di Prampero del Torso; molte altre signore giustificarono la loro assenza e fra queste l'iniziatrice. Il sig. Calligaris espose alle signore il suo progetto per la custodia del vessillo ammiratissimo ed approvato ad unanimità; riescirà certamente lavoro d'arte di fine gusto; la parte in legno verrà eseguita dalla Ditta Sello Giovanni. L'esecuzione dello stendardo d'ordinanza venne affidato al sig. Lorenzon, il quale si atterrà scrupolosamente ai regolamenti militari.

Ogni signora componente il Comitato s'incarica di ricevere l'obolo delle gentili offerenti e di divulgare la simpatica e patriottica idea; per rendere le offerte più facili ed accessibili a qualsiasi borsa è stato deciso di aprire delle pubbliche sottoscrizioni, dal minimo di 10 cent. nei negozi Fanna, Lorenzon, Tosolini, che i proprietari gentilmente misero a disposizione del Comitato. In tal modo ogni signora e popolana Udinese contribuirà al dono che potrà veramente intitolarsi « delle donne Udinesi » provando una volta di più il loro cuore di donne i aliane.

Ai nomi delle signore sopra indicate uniamo quelli delle altre componenti il Comitato.

Berghinz Berlinghieri Margherita, (de) Brandis Ciconi Beltrame co.ssa Antonietta, (di) Caporiacco Orgnani Martina co.ssa Elodia, Floric Ciconi Beltrame co.ssa Vittoria, Lovaria Tomadini co.ssa Anna, Micoli Toscano Caiselli Lucia, Orgnani Pontoni co.ssa Anita, Pecile Kechler Camilla, Petz Comessatti Adele, Renier Rossi Olga, Rubini Cacitti Teresa, Tellini Canciani Maria, (di) Trento Cavalli co.ssa Carolina.

Il palazzo degli uffici. E' tornato ieri da Costantinopoli l'illustre architetto Raimondo D'Aronco. Egli si ferma ora qui stabilmente, per accingersi, dopo un breve riposo, a preparare la costruzione del Palazzo degli uffici, votata all'unanimità dal Consiglio comunale, col plauso della intera cittadinanza.

Abbonamenti a itinerario radiale. In seguito ad istanza della Camera di commercio, cui si associarono il Presidente della Deputazione provinciale e il Sindaco di Udine, il Ministro Bertolini partecipava che, pur restando ferma la massima di accordare il ribasso del 30 per cento soltanto per gli itenerari formati di linee che si irradiano dalla località di dimora normale dell'abbonato, avrebbero potuto concorrere alla formazione dell'itinerario radiale, anche le diramazioni che partono da una linea radiale, ma alla condizione di considerarle e tassarle come se avessero origine dalla località di dimora dell'abbonato. Così ad esempio: i cittadini dimoranti ad Udine, ovvero a Codroipo, possono ottenere un abbonamento radiale rispettivamente per i seguenti itenerari: Udine - Pontebba stazione km. 69, Udine - Cormons km. 19, Udine - Spilimbergo km. 53, Udine - Portogruaro km, 56, Udine - Conegliano km. 80.

Codroipo - Portogruaro km. 33, Codroipo - Cormons km. 42, Codroipo - Spilimbergo km. 30, Codroipo - Sacile km 39.

Per le Mostre di Settembre. L'on. Ditta Giuseppe di Felice Venezian di Trieste, ha donato una grande medaglia d'oro da assegnarsi all'espositore del più bel paio di presciutti.

I nostri ginnasti a Varese. Il Prof. A. Dal Dan ha telegrafato da Varese che in quel Concorso Ginnastico gli Allievi della nuova Società di Ginnastica e scherma ottennero la massima onorificenza e la medaglia d'argento nella gara libera e che la squadra soci ottenne la medaglia d'argento.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Scheda n. 96. Da Moggio: Mimi Franz L. 1, Mercedes Foraboschi 1, Irene Franceschinis 1, Ines Coletti 1, Gina Contarini 1, Franz Genovefta cent. 30, Elena Zearo 20, Lucia Cossettini 50, Maria Sarti 50, Lina Franz 20, Anita Foraboschi di Domenico 40, Sanneli Maria 30, Angelina Costantini 30, Lucia Missoni 25, Adelina Missoni 25, Erminia Tren 20, Emma Missoni 25, Gemma Foraboschi 20, Ida Pitacco 50, Anna Candidi Tommasi 20, Franz Luigia Mazzolini 20, Maria Tessitori 10, Maria Franz L. 1, Maria Franz cent. 20, Lucia Faleschini Zara Franz 50. L. 11,55 Totale.

Schede N. 41-42-48 66 82: Margherita Totaro L. 1, Elisa Barbetti cent. 50, Maria Zuliani 20, M. M. 20, N. N. 50, N. N. 10, B. D. 10, N. N. 10, N. N. 10, Sien 10, T. S. 10, Nuccia Musso L. 1, B. M. 1, Teresina Ferrari 1, Francy Fracassetti 50, (seconda offerta) N. N. 20. A. E. 30, N. N. 10 N. N. 40, N. N. 40. Totale 7.90

Una disgrazia evitata. Verso le ore 16.30 di ieri, due contadini facendo ritorno al paese in caretta, si fermarono alla birreria Moretti, per bagnarsi l'ugola, lasciando una bambina sola sul veicolo. Mentre i due bevevano, il cavallo imbizzarritosi si diede alla fuga. Sarebbe succesa certamente qualche disgrazia sè il cameriere della birreria Ciotti Valentino, non si fosse prontamente gettato davanti al cavallo riuscendo poco dopo a fermarlo. Le moltissime persone che a quell'ora si trovavano alla birreria e che furono testimoni dell'atto coraggioso del Ciotti lo applaudirono calorosamente.

Un bel bersaglio. I ragazzi Paron Umberto, Bon Erminio e Bonassi Luigi, verso le ore due pomeridiane di ieri si divertivano a prendere a bersaglio delle loro sassate il fanale elettrico posto all'angolo di vicolo Sutti e via Micesio. Scorti dal vigile Ferrario furono denunciati. Genitori e ragazzo avranno una meritata lavata di testa dall'Ispettore Urbano e dovranno provvedere a rimborsare la spesa per la lampada nuova.

Scontro ciclistico. Verso le ore 17,30 lungo il viale di Tricesimo, nei pressi di Paderno due ciclisti si scontrarono gettandosi dalla bicicletta. Uno di essi, certo Giovanni Giacomini, d'anni 37, ebbe la peggio, perchè fu dovuto ricoverare all'Ospitale avendo riportato la frattura dell'omero destro. Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il noto Pacas, l'ubbriacone impenitente ieri in piazza Vittorio, faceva una delle sue solite scenate. Il vigile Trevisan cercò di allontanarlo, ma il suo ammonimento fu accolto da triviali parole e da ingiurie. Fu perciò arrestato. Mentre lo traduceva in guardina Pacas cercò di resistere al vigile.

Una disgrazia. Certo Sante Merlino, d'anni 43 percorrendo in bicicletta il Viale Palmanova, cadde fratturandosi il femore destro. All'Ospitale fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

I frigoriferi brevettati della ditta De Rigo e Da Rin di Genova. Il ben conosciuto macellaio sig. Giovanni Rumignani proprietario dell'avviato negozio di via Paolo Canciani, ha eretto in questi giorni nel retrobottega della suddetta macelleria, una splendida cella frigorifera, nuovo modello, fornita dalla ditta De Rigo e Da Rin di Genova, che ha il brevetto dei refrigeranti perfezionati a ghiaccio. Detta cella splendida sotto oggi rapporto, ha uno speciale funzionamento ritenuto il più perfetto anche da persone competenti, perchè oltrechè mantenere la carne freschissima ed asciutta per lunghi giorni, conserva il suo colore naturale senza subire alterazioni come avviene in altri frigoriferi del genere. L'accurata confezione, secondo le più moderne regole d'igiene, dimostra all'evidenza il merito delle conseguite onorificenze riportate dalla ditta De Rigo e Da Rin delle più importanti esposizioni sia in Italia che all'Estero. La cella è veramente la perfezione del genere; divisa in due scompartimenti, in uno viene riposto il ghiaccio, nell'altro la carne macellata e qualsiasi altra derrata alimentare. E poi provvista di ogni *comfort*: luce elettica, rubinetti, scaricatori per l'acqua, ganci ecc., ed offre la comodità di poter estrarre i pezzi di carne fresca senza bisogno di aprire la porta maggiore. Nel mentre ci congratuliamo vivamente col sig. Rumignani. per la sua intraprendenza e pel coraggio addimostrato nel superare non lievi spese e sacrifici, auguriamo a lui i migliori affari, ed alla ditta De Rigo e Da Rin i più vivi elogi per averci fatto conoscere i suoi frigoriferi brevettati che troveranno indubbiamente anche a Udine parecchi amatori.

25

Ditta concittadina che si fa onore. Alla importantissima, e testè chiusasi, Esposizione Internazionale d'Arte, Commercio, scienza ed Industria in Roma, la ditta concittadina f.lli Mulinaris, con premiato Pastificio Meccanico in Cussignacco, e recapito al negozio in via Paolo Sarpi, ottenne il *Gran premio* e *Medaglia d'oro* (massima onorificenza) per le *Paste alimentari*, *Glutinose* e *all'uovo* di sua fabbricazione. Congratulazioni vivissime agli intraprendenti signori f.lli Mulinaris, che seppero portare la loro industria all'altezza delle migliori d'Italia.

18

ULTIME NOTIZIE

Alla ricerca dei due esquimesi

Copenaghen, 9. (*ore 8.18*) — *Il viaggiatare Cook chiese a Sverding di partire per il Capo York a cercare i due esquimesi che lo accompagnarono al Polo e condurli a New York appena gli sia possibile.* (**Stefani**)

MAZZITELLI SUCCEDE A FECIA DI COSSATO

Roma, 8, — Col primo ottobre il generale Feccia di Cossato comandante del Corpo d'armata di Roma, verrà messo a riposo per avere raggiunto i limiti di etá. Gli succederá il tenente generale Mazzitelli deputato di Teano e comandante del corpo d'armata di Bari.

Un altro giornalista console generale.

Roma, 8. — Il *Giornale d'Italia* ha da Salonicco che è colà giunto il console generale comm. Primo Levi, il quale assume quel consolato in luogo dal cav. S. Milazzo.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

CRONACA MEDICALE

L'ERNIA

Il trattamento dell'Ernia è restato lungamente per la scienza un'enigma indissolubile.

Con ciò, non intendo dire che si debba attribuirne la causa alle centinaia di modelli di cinto finora inventati, più o meno potenti, o più o meno complicati, ma tutti egualmente incomodi e tutti egualmente inefficaci.

La difficoltà di questo trattamento lungamente indeciso, si basano difatti sulla mancanza d'un apparecchio ideale energico e morbido nello stesso tempo e che adattandosi alle misure ed alle particolari esigenze, contenesse il tumore d'una maniera costante ed assoluta e potesse aderire al corpo senza spostarsi.

Questo apparecchio ideale esiste oggi dopo la recente scoperta del rinomato specialista di Parigi, Signor A. Claverie.

Il nuovo metodo inventato dal grande pratico francese, è infatti l'unico che possa procurare agli erniosi di tutte le classi sociali quella sicurezza completa, senza di ciò non havvi migliore possibile.

Grazie a questa splendida scoperta, frutto di 25 anni di pazienti e costanti studi, la cura palliativa non è più dubbia, e l'abile Specialista ha potuto già registrare le innumerevoli guarigioni, nettamante caratterizzate, persino nei casi di tumori molto inveterati, o molto voluminosi e che erano fin qui considerati come incurabili.

Infine, non è solamente il Corpo Medicale che ha fatto a questa creazione maestosa l'accoglio al quale essa aveva ben diritto, bensì è l'intera famiglia degli erniosi di tutte le nazionalità che ne ha accolto l'apparizione come una liberazione.

E' facile del resto rendersi conto degli eccezionali vantaggi che offrono gli apparecchi Claverie, consultando il « Trattato dell'Ernia » dell'illustre pratico, nel quale egli ha riassunto i risultati della sua vasta competenza.

E' noto che a scopo di diffusione umanitaria, la nuova edizione italiana di questo trattato, sarà inviata gratuitamente e con la massima discrezione desiderabile a tutti coloro che ne faranno la richiesta al Signor A. Claverie, 234 Faubourg Saint Martin a Parigi, e quindi, non trovo meglio che raccomandare vivamente tutti i miei lettori e lettrici che soffrono, di volerla leggere attentamente.

Dottore Derieux

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Udine 1909 — Tipografia G. B. Doretti